

ANNA MARIA SALONE

LA FIGURA E L'OPERA DI GASPARO LUIGI ODERICO

1) NOTIZIE BIOGRAFICHE

Gasparo Luigi Oderico¹, di cui già ci siamo occupati in un recente passato², nacque in Genova il 24 dicembre 1725. Figlio di Lorenzo, ebbe, a quanto ci è stato possibile accertare a tutt'oggi, due fratelli: Giambattista e Francesco Saverio, e due sorelle: Badina e Marina.

La famiglia Oderico³, originaria di Cremona e Caminata si era trasferita in Genova verso la metà del sec. XIV ed era stata iscritta in famiglia Gentile e Salvaga nel 1528⁴. Molti esponenti di questa casata ne illustrarono il nome ricoprendo con gran merito cariche pubbliche. Ricordiamo per tutti: Nicolò⁵, ambasciatore in Spagna e amico di Cristoforo Colombo, che gli inviò nella primavera del 1502 tutte le scritture riguardanti i diritti sulla scoperta delle nuove terre e la famosa lettera per i Protettori del Banco di S. Giorgio⁶; Ottaviano, eletto doge nel 1565; Marc'Aurelio, governatore di Corsica nel 1623; Tommaso, distintosi per l'abilità politica e letteraria; Gian Paolo, pittore di talento immaturamente scomparso nel 1657 durante l'epidemia di peste;

¹ Cfr. *Bibliotecari italiani*: G.L. Oderico, in «Giornale delle biblioteche», I, 1867, n. 6; *Biografia universale antica e moderna*, Venezia 1828, XLI, p. 183; C.L. BIXIO, *G.L. Oderico, nato in Genova l'anno 1725, morto nel 1803*, in L. GRILLO, *Elogi di Liguri Illustri*, Torino 1844, III, p. 104-112; A. CAPPELLINI, *Dizionario biografico di Genovesi illustri e notabili*, Genova 1936; *Dizionario biografico universale*, Firenze 1845-46, IV, p. 255; C. FRATI, *Dizionario bio-bibliografico dei bibliotecari e bibliofili italiani*, Firenze 1934; D. VACCOLINI, *G.L. Oderico*, in E. DI TIPALDO, *Biografia degli Italiani illustri*, Venezia 1835, II, p. 380-381.

² A.M. CARTEI SALONE, *G.L. Oderico bibliotecario ed erudito ligure*, in «Accademie e Biblioteche d'Italia», XLIII, 1975, n. 5-6, p. 368-372.

³ Lo stemma degli Oderico è così descrivibile: «D'azzurro, al mastio d'argento, aperto di nero, merlato alla guelfa e fortificato a destra da una torre come sopra merlata dello stesso». Cfr.: G.B. DI CROLLALANZA, *Dizionario storico-blasonico...*, Roma 1886 - 90, II, p. 224 e le opere mss. di cui alla nota 4. Interessante rilevare che il ms. 497 dell'Archivio di Stato di Genova (che sarà citato da ora con la sigla A.S.G.): G.A. MUSSO, *Le diversità delle insegne ligustiche delineate da Gio. Andrea Musso*, 1700, porta la torre al contrario probabilmente perchè ricavato da una matrice di sigillo.

⁴ Cfr. A. DELLA CELLA, *Famiglie di Genova e Riviera con stemmi*, ms. C.IX. 19-21 della Biblioteca Universitaria di Genova (che da ora sarà indicata con la sigla B.U.G.); A.S.G., *Biblioteca*, ms. sec. XVII: *Origine delle famiglie genovesi*, II, p. 648; A.S.G., *Biblioteca*, A. FRANSONE, *Nobiltà di Genova...*, Genova 1636, tav. XXIV.

⁵ Cfr.: A. CAPPELLINI cit.

⁶ Cfr. A. AGOSTO, *La sala colombiana dell'Archivio di Stato di Genova*, Genova 1978.

Giambattista, fratello di Gasparo Luigi, ministro della Repubblica di Genova⁷.

Esaminiamo, dunque, in breve l'esistenza del Nostro. Compie i propri studi in Prato presso i PP. Gesuiti, mettendosi in luce presso gli stessi per le brillanti qualità spirituali e la prestanza fisica (era robuto e di piacevole aspetto). Terminata la propria istruzione in breve tempo e con risultati lusinghieri, entrò a far parte della Compagnia di Gesù il 21 aprile 1741⁸.

Benchè avesse doti naturali ed erudizione tali da permettergli sia di dedicarsi all'insegnamento che alla cura delle anime, tuttavia egli rinunciò ad entrambe preferendo dedicarsi allo studio dell'antichità, come gli era stato concesso. A tale studio, che pure sembra in contrasto con la vivacità del suo spirito e del suo carattere, egli dedicò ogni sua energia durante tutta la vita. Nulla sfuggì alla sua attenzione di appassionato ricercatore: medaglie, monete, iscrizioni, monumenti greci, romani ed ecclesiastici furono da lui accuratamente classificati, scoperti, a volte, laddove erano sfuggiti ad altri dotti ricercatori come Gruter, Reinesius, Gudi, Fabretti, Muratori, Maffei.

Nella seconda metà del 1700 il card. Spinelli istituì a Roma nel Collegio degli Scozzesi⁹ la cattedra di controversie teologiche, convincendolo ad accettarla. Anche se alieno alle controversie e contrario ai sistemi di insegnamento allora in uso, tuttavia si accinse a questo nuovo impegnativo compito con la consueta modestia, animato dallo zelo che gli era solito, apportando con le lezioni da lui svolte, utili innovazioni al metodo di insegnamento. Spesse volte, in questo periodo, la profonda conoscenza di «antiquario» e numismatico gli fu d'aiuto per chiarire punti oscuri o controversi nella storia della Chiesa o per spiegare gli usi dei primi cristiani.

Non tralasciò mai, infatti, gli studi prediletti, ma, anzi, approfondì la conoscenza della storia, cultura e civiltà dell'antichità classica, soffermandosi particolarmente sullo studio delle iscrizioni greche e latine.

La sua infaticabile opera gli guadagnò la generale stima sia in Italia sia all'estero; ne sono prova gli elogi che di lui hanno tessuto l'archeologo Gaetano Marini e l'orientalista Silvestre de Sacy.

⁷ Notizie sulle cariche pubbliche dei membri della famiglia Oderico si trovano nei mss. citt. alla nota 4.

⁸ Cfr. R.D. CABALLERO, *Bibliotheca scriptorum Societatis Jesu*, Roma 1814, I, p. 212; II, p. 78; C. SOMMERVOGEL, *Bibliothèque de la Compagnie de Jésus*, 1894, V, col. 1867-70; IX, col. 727.

⁹ Il card. Giuseppe Spinelli fu, nell'ordine, arcivescovo di Napoli (1734-54), vescovo di Palestrina (1735-59), di Porto e Selva Candida (1759-61), di Ostia (1761-63), sede in cui morì. Cfr. P.B. GAMS, *Series episcoporum...*, Graz 1879-86. Per quanto riguarda il Collegio Scozzese, fondato nel 1600, era uno dei sei grandi collegi dati da reggere ai Gesuiti.

Fu socio corrispondente dell'Accademia Etrusca di Cortona¹⁰, cui inviò molti suoi scritti con lo pseudonimo di Teodemo Ostracino.

La sua serena esistenza fu purtroppo turbata dalla soppressione dell'Ordine. A nulla valse la premura del card. Zelada¹¹ che tentò di convincerlo a restare a Roma, assicurandogli l'interessamento del Pontefice ed i meritati benefici per la sua opera di appassionato studioso ed erudito, egli preferì tornare in Liguria, in seno alla propria famiglia.

Fu nell'anno 1773 che il Senato della Repubblica di Genova emanò il decreto relativo ai beni gesuitici ed alla costituzione della Biblioteca dell'Università¹². Le istituzioni culturali venutesi così a formare, Università e Biblioteca, furono collocate nel Collegio ex Gesuitico in strada Balbi¹³.

Nel 1778¹⁴ ebbe quindi inizio l'attività dell'Oderico come bibliotecario

¹⁰ Fondata nel 1727 con lo scopo precipuo di studiare le antichità etrusche, greche e romane, ebbe il periodo di maggior fulgore nel XVIII secolo: cfr. P. UCCELLI, *Storia di Cortona*, Arezzo 1835 e M. MAYLENDER, *Storia delle Accademie d'Italia*, Bologna 1926-30.

¹¹ Francesco Saverio de Zelada (1717-1801) ebbe parte precipua nella soppressione della Compagnia di Gesù nella sua qualità di membro della congregazione cardinalizia incaricata di curare gli affari inerenti la stessa. Interessi culturali lo accomunano all'Oderico, era infatti appassionato numismatico e studioso di antichità: cfr. G. MORONI, *Dizionario di erudizione storico ecclesiastica*, CIII, Venezia 1861, p. 460-469.

¹² A.S.G., Senato, nn. 3357-3364 (1773) e B.U.G., ms.C.VII.11(35), Ordinanza per la consegna dei beni degli ex gesuiti 1773, e ms.G.V.18, Lettera del Direttorio della Repubblica Democratica Ligure circa le biblioteche delle corporazioni religiose soppresse, (2.XII.1799), c. 204-253. Da osservare che il Senato della Repubblica, dato l'allineamento della Compagnia con gli interessi giurisdizionali dello Stato, dimostra una certa riluttanza a sopprimere l'Ordine. L'opinione laicistica critica questo atteggiamento e dà per scontata la connivenza dei Gesuiti genovesi con l'aristocrazia, come dimostra un «biglietto di calice» del 1774, in cui si legge: «...non è possibile che l'oratorio di S. Gerolamo, simbolo per il popolo dell'intrigo politico dei magnifici, non fosse governato dai Gesuiti...», A.S.G., Archivio segreto, f.1283.

¹³ La fondazione del Collegio risale al 1630, quando il gesuita Paolo Balbi rinuncia all'eredità in favore dei fratelli a condizione che si costruisca, presso la Chiesa e convento di S. Girolamo, un palazzo per le scuole dell'Ordine. Atti relativi a lasciti di appartenenti alla famiglia Balbi per tale scopo sono reperibili in A.S.G., notaio G.B. Cangialanza, f. 15 (1591-1638: Testamenti). La costruzione, dovuta agli arch. Bartolomeo Bianco e Francesco da Novi, termina verso il 1640. Nel 1665 il Collegio ha titolo di Università dal Generale della Compagnia di Gesù. Cfr. *Istoria del Collegio di Genova dai suoi principi nel 1553 fino al 1772 scritta in gran parte dal p. Nicolò Gentile e dal 1689 ordinata da vari*, ms. Archivio Curia Generalizia della Comp. di Gesù.

¹⁴ La vicenda relativa alla nomina può essere seguita chiaramente in tutte le sue fasi consultando i docc. segg.: A.S.G., Università, n. 55, *Libro degli ordini dell'Ecc.ma M.ca Deputazione riguardo la soppressione de Gesuiti*, in cui trovasi il provvedimento: «...Per l'ex Gesuita Oderico il M.co Gian Francesco Pallavicino veda, e rifera...»; A.S.G., Università, n. 56, *Manuale 3^o — Decretorum Exc.ma et M.a Deputationis super negotiis Ex Jesuitarum 1776, 16 aprilis in 1777, et 1778*,

presso la Biblioteca dell'Università, a seguito di provvedimenti della Deputazione ex Gesuitica, che ne fissò gli incarichi ed i compensi come attestano i documenti conservati presso l'Archivio di Stato di Genova¹⁵.

Sul finire del 1780 gli furono assegnati anche due religiosi in qualità di coadiutori: il P.Gio Batta Enrici ed il P.Domenico Noli.

Sempre nel 1780 notiamo che iniziò l'incremento delle raccolte della biblioteca universitaria con alcuni acquisti, come: Farlati, Miricy Sacri; Tiraboschi, Storia della Letteratura italiana e Biblioteca Modenese; incremento che, attestano i documenti, proseguì anche negli anni successivi. Analogamente si può constatare che fu intrapresa la compilazione del catalogo della biblioteca, la cui esecuzione fu affidata all'amanuense Domenico Noli¹⁶.

In questi anni l'Oderico, avendone constatata la manchevolezza, rivolse la propria attenzione agli studi concernenti la terra natia onde comporre una storia patria. Fu distolto da questo suo intento dall'imperatrice Caterina di Russia che, conquistata la Crimea, gli affidò l'incarico di scrivere la storia di questa terra durante i due secoli nei quali i Genovesi avevano dominato tale territorio. A questa ricerca egli si dedicò con passione, anche perchè gli avrebbe dato ugualmente occasione di scrivere la storia di Genova. Purtroppo però non gli fu possibile esaminare tutti i documenti relativi al periodo che lo interessava a causa di un falso sentimento di gelosia di coloro che li custodivano. Con lui altri dotti, come il Muratori, si dolsero di tale rifiuto dettato da ristrettezza di vedute. Terminata che fu, l'opera pervenne all'imperatrice che l'accolse favorevolmente e fu data anche in lettura al generale Potemkin, che la ricevette sul campo di Oczacof, da dove purtrop-

ove in data 6.V.1777, si dispone circa il progetto di collocare la «Libreria della Fideicommissaria Centurioni» nell'Università e circa «la riunione in una sola delle due Librerie di S. Girolamo e Sant'Ambrogio mediante la scelta, e separazione de libri...» e per il personale cui affidare tale compito «...è stato prescelto, ed approvato il detto R. Gaspare Oderico...»; in data 20.VII.1777 si assegna come aiuto per tale opera il R. ex gesuita Lavagna; in data 16.XII.1777 «il R.do Oderico...si è spiegato di essere in grado di accettare detta carica, e che comincerà fin'ora a travagliare alla riunione delle due Librerie..., quando gliene vengano consegnati i Cattaloghi — Si delibera, che vengano consegnati...».

¹⁵ Cfr. A.S.G., Università, nn. 53-54, Ecc.ma e M.ca Dep.ne Ex Gesuitica 1773 [-90], (1791-1816), ove trovasi che in data 15.I.1779 il p. Oderico percepisce £.600 «per suo onorario di un anno a tutto dicembre p.p.»; da indicazioni successive si desume che anche negli anni 1779-96 il compenso assegnatogli è ugualmente di £. 600, mentre l'assistente Gio.Batta Enrici percepisce £. 200 annue; conferma di quanto sopra si trova in A.S.G., Università, n. 44, «Esiti» degli anni 1786 e segg.

¹⁶ A.S.G., Università, n. 53 cit., ove leggesi che in data 31.I.1786 è pronto il primo tomo del catalogo e in data 31.X.1787 che sono stati trascritti i 4 voll. del medesimo. Il catalogo in questione è ancora visibile presso la B.U.G., si tratta appunto di 4 voll. mss. *Bibliotheca Universitatis Genuensis Catalogus, secundum auctorum cognomina, ordine alphabetico dispositus 1785-87.*

po si perdono le tracce di questo lavoro dell'Oderico. Egli nulla ne chiese, né onori, né compensi, e si accinse di nuovo all'opera relativa alla Liguria, pervenutaci con il titolo «Lettere ligustiche».

Frattanto, unitamente ad altri eruditi del tempo, era stato ammesso all'Accademia, istituita da Giacomo Filippo Durazzo nel proprio palazzo di via Balbi, affinché chi ne aveva interesse potesse beneficiare degli studi che ivi si svolgevano, oltre poter consultare la ricca biblioteca raccolta dal Durazzo stesso. Pensiamo, anzi, che proprio il Durazzo abbia affidato all'Oderico la compilazione di un catalogo illustrativo dei manoscritti di cui, forse, la parte iniziale doveva essere quella giunta fino a noi con il titolo «Osservazioni su alcuni codici manoscritti della libreria del marchese Giacomo Filippo Durazzo» e che riguarda 41 manoscritti¹⁷.

In Genova, poi, anche il p. Spotorno metteva in particolare evidenza gli scritti del Nostro, nel suo «Giornale Ligustico»¹⁸.

Gasparo Luigi Oderico svolse regolarmente la funzione di bibliotecario fino al 1786, come è attestato dal «Cattalogo de' Lettori, e Maestri impiegati nella Pubblica Università» relativo a tale anno¹⁹.

Nel 1787 seguì il fratello Giambattista, plenipotenziario di Genova, alla corte di Torino. Si trattava di tutelare gli interessi della Liguria nei confronti della politica della corte sarda. Abbiamo fondati motivi per ritenere che le relazioni sulla controversia, spesse volte scritte in cifra, siano state redatte dalla mano di Gasparo Luigi Oderico e che il ministro Giambattista Oderico vi abbia apposto solamente la propria firma²⁰.

A seguito della Rivoluzione, fu nominato tra i «Membri della classe di letteratura e belle arti nella sezione di storia e antichità», ma, a causa dell'età avanzata, rifiutò tale onorevole incarico non sentendosi sufficientemente in forze per presenziare alle varie sessioni. Offrì invece la propria collaborazione con scritti che avrebbe steso al suo domicilio. L'Istituto, forse intenzionato ad avvalersi di questo tipo di collaborazione, non potè tuttavia realizzarlo a causa sia delle ristrette possibilità economiche sia delle alterne vicende politiche. Sempre in connessione con gli eventi politici, gli fu tolta

¹⁷ L'opera D. PUNCUH, *I manoscritti della raccolta Durazzo*, Genova 1979, riporta tra le tante notizie anche quali codici ebbero le «osservazioni» dell'Oderico; per l'Accademia Durazziana, cfr. M. MAYLENDER cit.

¹⁸ Cfr. C.B. SPOTORNO, *Manoscritti inediti dell'abate G.L. Oderico*, in «Giornale ligustico» II, 1828, fasc. II.

¹⁹ A.S.G., Senato, *Diversorum Collegii*, f. 355, 1786.

²⁰ A.S.G., Archivio segreto, *Lettere Ministri*, 2510-2513, (1787-1792).

la carica di bibliotecario²¹, che gli sarà nuovamente attribuita nel 1803.

Fin dal 1800 l'Oderico si era ritirato in un soggiorno di campagna presso il fratello abate Francesco Saverio²², trascorrendo le ore ancora nello studio

²¹ A.S.G., *Repubblica Ligure*, f. 5, Pratiche del Governo Provvisorio dell'anno 1798, gennaio, in cui in una lettera «Ai cittadini Del Comitato delle Finanze sull'Università» si legge fra l'altro: «...che sia stata ripristinata la cattedra di Storia Ecclesiastica, già soppressa nell'antico Governo, e vi sia stato messo il Cittadino Prete Carrega; che sia stato amosso dalla carica di Bibliotecario il Cittadino ex gesuita Oderico, e sostituitovi il Cittadino Pezzi Claustrale...», che passa regolarmente nei libri paga come si vede in A.S.G., Università, n. 54, (1791-1816).

²² A Pieve di Sori dove i fratelli Oderico possiedono case e terre: cfr. A.S.G., *Catastro della Pieve di Sori*, sala catasti, 48, in cui quanto registrato può dare un'idea delle condizioni economiche della famiglia: (c.29) «Oderici Gaspare e Saverio Fratelli quondam Lorenzo Denunciano:

1. Terra detta Campi, seminativa, olivata boschiva, e castagnativa, con poca vigna e casa da bestie, divisa mediante strada in superiore, ed inferiore, parte superiore confina da tramontana, e Levante con terra comunale, da ponente con boscho de sudetti Oderici, detto Fondache, e con lo campo d'Antonio, e Bernardo Fratelli Ottoni, mezzogiorno sudetta strada divisoria, parte inferiore confina da Levante col campo della Chiesa, e col boscho de suddetti Fratelli Ottoni, da mezzogiorno con sudetto boscho e strada, di sotto, da ponente con altro boscho di ridetti Fratelli Ottoni...Boscho ceduo detto Stregara con poco castagne, à Levante in luogo detto Buferato, diviso da sudetta Terra, mediante un tratto di Comunalia, confina da mezzogiorno con strada pubblica, da ponente, e tramontana con sudetta Comunaglia, da Levante con terra castagnativa posseduta da Sebastiano Bozzo quondam Antonio, ed in parte da Gaetano Bozzo quondam Francesco, altro piccolo boscho ceduo con poche castagne detto Chiappa unito à mezzogiorno mediante strada, con sudetta Terra de Campi confina da tramontana strada, da Levante boscho di Michele Picasso da ponente con altro de Fratelli de Franchi, da mezzogiorno con Nicolò Sciacchaluga, e sudetti Defranchi per lire settemilla quaranta... £. 7040

2. Villa detta Savignone, ficuata, olivata, vineata, boschiva con due case una da bestie, ed altra grande da manenti, Torchio, Vinaccie, Magazene Confina da tramontana con strada, da ponente con Pasquale Mezane, da mezzogiorno con Chiara e Pellegrina Bozza e mediante strada vicinale con sudetti Fratelli Ottoni, da Levante con piccolo boscho di roveri detto il Boschetto di sudetti Fratelli Oderici, che confina con altro boscho de sudetti Fratelli Ottoni.

Boscho grande addetto à sudetta Terra di Pini e roveri detto Fondache, confina da mezzogiorno con strada pubblica, da ponente con terra detta il Magiolo, del f. Ambrosio Crosa (c.30) ed in parte da sudetti Fratelli Oderici, à Levante con il boscho unito alla Terra de Campi, da tramontana con Santino Daprato quondam Antonio, Gaetano Ageno, beni della Chiesa detti pezzi, e Campo de sudetti Ottoni...

Altra piccola terra olivata ficuata chiamata Magiolo,divisa mediante strada dalla sudetta chiamata Svignone, confina da ponente con il fossato, ossia Crosa, da tramontana col f. Ambrosio Crosa, da Levante con il già detto boscho di pini, e roveri, mezzogiorno strada per lire ottomila settecento cinquanta... 8750

3. Altra piccola villa detta La Chiosa, ficuata vineata con qualche albero d'oliva sopra la strada con casa da Padrone di trè piccoli piani, e rispetivi fondi, confina da tramontana con strada, da Levante, e mezzogiorno con terra goduta da Constantino Castellari, da ponente con il fossato. Più possiedono sudetti Fratelli la rovina di un casetta con un albero di melo presso la stessa staccata da sudetta villa, ed unita à levante con la casa del fù Michele Angelo Stagno, da mezzogiorno con

e nell'interpretazione storica di iscrizioni latine. Lì lo raggiunse, nel 1803, come già accennato, la notizia della restituzione dell'ufficio di bibliotecario, ma tale gioia non doveva rallegrarlo a lungo, infatti, il 10 dicembre dello stesso anno un attacco di apoplezia pose fine alla sua esistenza.

Dall'esame delle opere edite ed ancor più delle inedite²³, emerge chiaramente la varietà di dottrine abbracciate dal suo perspicace ingegno, nonché la vastità delle sue conoscenze di antichità greche e romane, di letterature di tutti i tempi, di storia del Medioevo e del Rinascimento, di lingue antiche e moderne.

Scorrendo le dissertazioni del Nostro che sono tuttora inedite o la corrispondenza intercorsa con il nipote Francesco Carrega, risulta evidente la prodigiosa erudizione che lo caratterizza sorretta da una sicura memoria e da una grande facilità nello scrivere in uno stile semplice, elegante e conciso, ma pur sempre efficace. In particolare la corrispondenza con il Carrega contiene notizie concernenti affari di famiglia, che ne mettono in evidenza la parsimonia e la scrupolosità proprie dei Liguri, ed altre di genere storico-letterario-biblico, che denunciano la profonda cultura e preparazione del gesuita, ma ne sottolineano ancora il carattere critico ed estremamente preciso, quasi pignolo e pedante, rilevabile anche dal confronto di varie redazioni di una stessa lettera, che avanti essere inviata al destinatario subiva un accurato lavoro di lima delle spigolosità linguistiche²⁴.

terra dello stesso, da ponente Constantino Castellari, tramontana strada pubblica per lire tremilla cinquecento sessanta due..... 3562

£.19352

²³ Per quanto riguarda le opere edite, sono reperibili nelle biblioteche liguri, nonché a Roma, naturalmente, alla Biblioteca Nazionale Centrale e presso la Casa Generalizia della Compagnia di Gesù; da indagini effettuate negli scorsi anni era emerso che le opere inedite mss. si conservavano esclusivamente nelle collezioni mss. e di pregio della B.U.G., di cui l'Oderico fu il primo stimato bibliotecario, formando una raccolta di 13 voll.; dobbiamo all'opera infaticabile di D. PUNCUH cit., l'individuazione di un'altra lettera dell'Oderico nelle collezioni mss. della Biblioteca Durazzo di Genova. Si tratta di un ms. cart. miscelaneo dei secc. XVI-XIX, segnato B.V.4., in cui le cc. 295-307 contengono *Lettera dell'abate Gaspero Luigi Oderico a S.E. il sig. Carlo Durazzo del sig. Giacomo Filippo sulla presa di Genova fatta dagli Arabi Siculi nel secolo X.*

²⁴ Cfr. B.U.G., ms. E.III.21, da cui stralciamo alcune frasi significative: «...Vi dirò dunque quest'oggi in generale, che parlando, e criticando gli autori, convien prima conoscerne il merito, per misurarne la censura e parlar sempre con modestia e rispetto; riguardo che debbono aver tutti, ma principalmente i giovani. Voi, per esempio, non conoscete Eusebio, e se ne parlate con una disistima che non merita per niun conto...»; «...Soggiungo due parole sullo stile. Tacito è un grande scrittore, ma non è un modello che dobbiate prendere per imitarlo, e certamente non vi riuscirete da quanto posso argomentare dal saggio che ho del vostro scrivere...»; «Rispondendo alla vostra di ieri (29.X.1800) vi dirò in primo luogo che il peso del granone mandatoci si è trovato corrispondente a quanto avete segnato. In secondo luogo averete i libri che desiderate, e si terrà memoria

Sempre in ordine all'indole dell'Oderico vogliamo in questa sede sfatarne un po' il mito di modestia e dell'assoluto disinteresse finanziario che si era venuto creando nel passato ad opera di alcuni biografi²⁵ e nel quale anche noi siamo incorsi per qualche tempo, infatti alla luce di documenti di archivio recentemente rinvenuti possiamo agevolmente dire che l'Oderico sollecitava gli organi competenti affinché gli fosse concessa una adeguata «pensione»²⁶.

Nulla vogliamo togliere invece del grande merito che gli compete per quanto attiene il suo pensiero e per meglio illustrarlo e farlo conoscere rimandiamo più avanti all'elenco delle opere edite ed alla descrizione dei di lui manoscritti, relativamente ai quali vogliamo qui dare qualche delucidazione preliminare, data la mole del materiale descritto.

Si tratta di volumi miscelanei conservati presso la Biblioteca Universitaria di Genova, ivi pervenuti per acquisto, dopo alcuni passaggi di proprietà dovuti ad eredità: primo erede fu il nipote Francesco Carrega, che non riuscì nell'intento di realizzarne un'edizione postuma, alla morte di costui passarono al prof. Saverio Botto i cui eredi li cedettero infine alla Biblioteca Universitaria.

Ai volumi che recano la segnatura Mss.E.VII.1-12 se ne deve aggiungere un altro, segnato Ms.E.III.21, contenente lettere scambiate con il nipote Carrega; oltre ciò nel Ms.B.III.24, trovasi inserita copia del «Trattato della Zecca di Genova» del medesimo Oderico.

Nel presente esame è stata seguita un preesistente suddivisione; nella trat-

dell'imprestito. Io non so di fichi, nè freschi, ne secchi, perche non mi ci sono impiccato. La secagione de' medesimi l'ha fatta l'abate Saverio e molto aiuto ha ricevuto, e molta assistenza dalla vostra signora Madre. Indirizzatevi ad esso, perche io non sò neppure ove abbiali risposti...»; da Torino, in data 20.III.1790, scriveva al nipote: «Alla vostra de' 5 in cui mi parlate degli Oracoli Sibillini, ossia degli 8 libri, che corrono sotto questo nome, avrei più cose da rispondere ma la mancanza in cui mi trovo di libri opportuni non mi permetterà di dirvene che pochissime...» queste pochissime osservazioni occupano alcune pagine e sono state precedentemente stese in una minuta che presenta ben 84 varianti nel testo.

²⁵ Cfr. F. CARREGA, *Elogio storico di G.L. Oderico*, in «Memorie dell'Istituto Ligure», Genova 1804; J.L. GUILLAUME, *Notice sur Gaspard-Louis Oderico et sur ses ouvrages*, in «Magasin Encyclopédique», 1806, gennaio.

²⁶ In A.S.G., Università, n. 56, Manuale 3^o — *Decretorum Exc.ma et M.a Deputationis super negotiis Ex Jesuitarum 1776*. 16 aprilis in 1777, et 1778, nel 1777 si trova: «...Letto il sentimento reso dagli Ill.mi Consultore, e Difensore sopra il punto se il M.co e R.do Ex-Gesuita Oderico possa dirsi congruamente provvisto alla forma del Breve colla carica di Rettore dell'Ospedale di Pammatone in modo da poterselo sospendere la pensione assegnatale dall'Asse Ex-Gesuitico. Fatto presente essere stato presentato dal M.o e R. Oderico un foglio di ragioni, per le quali pretende doversegli continuare la pensione, a quali ragioni non è stato risposto nel medesimo sentimento. Si rimetta nuovamente il detto sentimento alli Ill.mi Consultore, e Difensore, perchè rispondano in esso alle ragioni addotte dal M.o e R.do Oderico...».

tazione si espone dapprima il contenuto dei singoli volumi, con le relative note, seguono gli indici. Si è fatto ricorso il meno possibile ad abbreviazioni e sigle nella speranza di rendere più chiara l'esposizione.

L'intento di questo lavoro è di rendere omaggio alla nobile ed illustre figura del ligure Oderico ed anche di realizzare un poco il sogno del suo più grande ammiratore il nipote Francesco Carrega²⁷.

2) OPERE EDITE

Ad Caietanum Marinium de argenteo orcitirigis numo conjecturae,
Roma 1767

De marmorea didasalia in urbe reperta epistola ad Cajetanum Marinium,
Roma 1777

Delle coorti pretoriane e urbane presso i Romani,
in «Giornale Ligustico», Genova 1829, p. 331

Dissertazione V sopra un bidentale nuovamente scoperto,
in «Saggi di dissertazioni...Accademia Etrusca di Cortona», Roma 1751,
t. V, p. 160-191

Dissertazione sopra un'antica croce che si venera nella chiesa cattedrale di Genova,
in «Saggi di dissertazione...», t.IX, p.269-282

Dissertazione sopra un'antica iscrizione novellamente scoperta,
Roma 1756

²⁷ Per Francesco Carrega (1770-1813) cfr. C.L. BIXIO cit., che lo considera uno dei più colti scrittori dell'epoca e riporta la frase «un homme chez qui tout était également estimable, le coeur et l'esprit» tratta dalla lettera di condoglianze inviata al fratello Giovanni Enrico Carrega dall'orientista Silvestre de Sacy. Per quanto riguarda la fama dell'Oderico e dei suoi studi di antiquaria ricordiamo che appare citato anche dal gesuita Juan Andrés nelle lettere al fratello Carlos (cfr. J. ANDRÉS, *Cartas familiares...*, Madrid 1786-93, voll.5), come potrà rilevarsi dalla relazione del prof. O. Chiareno «Un aspetto della cultura spagnola in Italia: Genova alla fine del Settecento in un epistolario dell'abate Juan Andrés», di prossima pubblicazione negli atti del Congresso internazionale di Studi storici: Rapporti Genova-Mediterraneo-Atlantico nell'età moderna.

- Dissertazione sopra un passo di Pausania nella Messeniache,*
in «Saggi di dissertazione...», t. IX, 1791, p. 111-131
- Dissertazioni sopra una medaglia della famiglia Antestia,*
in «Saggi di dissertazione...», t. VIII
- Dissertationes et adnotationes in aliquot ineditas veterum inscriptiones et numismata...,*
Roma 1765
- Doti che deve avere una iscrizione pubblica,*
in «Rivista Ligure», Genova 1845, I, p. 45
- Iscrizioni consolari,*
in «Giornale Ligustico», Genova 1828, p. 153
- Lettera al ch. sig. abate Marini sopra una medaglia inedita di Carausio,*
Genova 1778
- Lettera al sig. abate Marini sopra una pretesa moneta di Ariulfo duca di Spoleti,*
Bologna 1786
- Lettera al sig. barone Vernazza sopra un antico epitaffio,*
Torino 1790
- Lettera seconda scritta in difesa dell'epitaffio di San Felice II papa,*
Roma 1791
- Lettere intorno ad un sepolcro romano scoperto all'Avenza,*
in «Giornale Ligustico», III, p. 33
- Lettere ligustiche ossia osservazioni critiche sullo stato geografico della Liguria fino ai tempi di Ottone il Grande con le memorie storiche di Caffa,*
Bassano 1792
- Numismata graeca non ante vulgata quae Antonius Benedictus e suo maxime et amicorum musei selegit subiectisque Gasparis Odericci animadversionibus suis etiam notis illustravit.*
Roma 1777

Osservazioni sopra alcuni codici [41] della libreria di G. Filippo Durazzo,
Genova, 1881 e in «Giornale Ligustico», VII-VIII, 1881

Osservazioni sopra il valore del denaro antico ed il peso della libbra romana,
in «Giornale dei letterati di Pisa», 1786, LIX, p. 106-125

Ragionamento apolegetico in difesa dell'architettura egizia e toscana,
in PIRANESI *Diverse maniere di adornare i cammini*, Roma 1769

N. 39 iscrizioni scoperte dall'Oderico si trovano complessivamente in ZACCARIA,
Storia letteraria, 1775, t. XIV, p. 89-95 e *Annali letterari*, 1762, t. I,
p. 202-210

3) MANOSCRITTI

(sul dorso)

Vol. 1

(formato massimo mm. 292x207, cc. I + 301 + I)

- I (cc. 1-56): Confutazione del sistema del Diodati intorno al materno linguaggio di Gesù Cristo¹.
- II (cc. 57-70): Confutazione del sistema del p. Magnano intorno all'anno di nascita di Gesù Cristo².
- III (cc. 71-92): Lettera al cav. Piranesi. Di una lapide Cocceiana³.
- IV (cc. 93-108): Id⁴.
- V (cc. 109-118): Lettere 3 sopra varie Inscrizioni di Norcia indirizzate ad un P. Padrone⁵.
- VI (cc. 119-122): All'ab. Luigi Lanzi⁶.
- VII (cc. 123-142): Lettere 9 su vari punti d'Antiquaria⁷.
- VIII (cc. 143-272): Lettere su varie iscrizioni, e punti d'Antiquaria. Lettere a Luigi Gaetano Marini (1774-1776)⁸; Lettera a N.N.⁹; Lettere a Luigi Gaetano Marini (1777-1778)¹⁰; Lettera a N.N.¹¹; Lettera a Bracci governatore di Lavenza¹²; Lettera a N.N.¹³; Lettera a Luigi Gaetano Marini (1780)¹⁴; Osservazioni sopra la lettera del barone d'Isengard¹⁵; Brevi note sul Tomo II della Storia Critica di Spagna dell'Abate Masdeu¹⁶;

Lettere a N.N.¹⁷; Lettera al p. Benedetti¹⁸; Lettera al P. F.A.J.¹⁹; Lettera a N.N.²⁰; Lettera a P.N.²¹; Lettera a N.N. ab. Luigi Gaetano Marini²²; Lettere al p. Vincenzo Bartoli (1766)²³; Lettere a Luigi Gaetano Marini (1785-1795)²⁴; Lettera a N.C.²⁵; Lettera al canonico Francesco Gemelli²⁶; Lettera a N.N.²⁷; Lettera a Luigi Gaetano Marini²⁸; Lettere a N.N.²⁹; Dissertazione relativa all'interpretazione di un passo del Canone XVII del Concilio Calcedonese³⁰; Lettera al P.B. (Benedetti?)³¹; Lettera al P.Z. (Francesco Antonio Zaccaria)³²; Correzioni, osservazioni su una lista di medaglie; Lettera a N.N.³³; Lettere a Luigi Gaetano Marini³⁴; Della valutazione delle monete di argento ateniesi estratto dall'opera di Barthélemy Viaggi del giovine Anacarsi T. VII, not. P. LXXX³⁵; Sulle origini di Messina³⁶; Indice degli scritti del fasc. IX (cc. 275-301): Lettere al nipote Carrega (1790-1803)³⁷.

¹ Due copie con poche varianti formali, di cui la seconda è in forma epistolare, recanti il tit.: Lettera prima-quarta. In italiano. Si riferiscono all'opera: D. DIODATI, *De Christo graece loquente exercitatio, qua ostenditur graecam, hellenicam linguam cum Judaeis omnibus, tum ipsi adeo Christo Domino, et Apostolis nativam ac vernaculam fuisse*, Napoli 1767.

² Forma epistolare, in ital., reca il tit.: Lettera quinta; è da mettere in relazione all'opera: D. MAGNAN, *Problema de anno nativitatis Christi, ubi occasionem, offerente vetere Herodis Antipae nummo, in nummophylacio Clementis XIV...asservato, demonstratur Christum natum esse anno VIII ante aeram vulgarem, contra veteres omnes et recentiores chronologos...*, Roma 1772.

³ Per l'iscrizione cfr. *Corpus Inscriptionum Latinarum consilio et auctoritate Academiae Litterarum Regiae Borussicae editum*, (che d'ora in poi sarà indicato con la sigla C.I.L.), Berlino 1872, VI, P. VIII, n. 10237. La lettera è in ital.

⁴ Stesso argomento della precedente, con variante linguistica, infatti il testo è in latino.

⁵ Le lettere, in ital., sono in realtà 4. Per le iscrizioni cfr. C.I.L., IX, pp. 427-433.

⁶ Lettera relativa all'opera: L.A. LANZI, *Saggio di lingua etrusca e di altre antiche d'Italia, per servire alla storia de' popoli, delle lingue e delle belle arti...*, Roma 1789, voll. 3. Il testo è in ital.

⁷ Non si nota una netta separazione fra le varie lettere, che sono in ital.; non vi appare destinatario; la datazione è compresa tra il 1788 ed il 1792. Per le iscrizioni citate cfr. nell'ordine: *Inscriptiones Latinae Selectae*. Edidit H. DESSAU (che d'ora in poi sarà indicato con la sigla I.L.S.), Berlino 1892-I, n. 222; C.I.L., V, P.I, p. 454, n. 4329; I.L.S., I, n. 501, n. 417; L.G. MARINI, *Atti e monumenti de' fratelli Arvali scolpiti già in tavole di marmo ed ora raccolti deciffrati e comentati...*, Roma 1795, I, p. CLXXV, tav. LVI; C.I.L., VI, P.I, p. 570, n. 2104b; C.I.L., XIV, p. 396, n. 3611; C.I.L., XIV, p. 434, n. 3902; C.I.L., VI, P.I, p. 556, n. 2095; C.I.L., VI, P.I, p. 556, n. 2103; C.I.L., VI, P.I, p. 570, n. 2104b; *Inscriptiones Latinae Christianae Veteres* edidit ERNST DIEHL, (che d'ora in poi sarà indicato con la sigla I.L.C.V.), Berlino 1931-I, n. 754; C.I.L., VI, P.I, p. 580, n. 2113, C.I.L., VI, P.I, p. 486, n. 2042e; C.I.L., VI, P.I, p. 572, n. 2105; C.I.L., VI, P.I, p. 574, n. 2107; C.I.L., VI, P.I, p. 558, n. 2099; I.L.S., I, p. 754. Per la moneta di cui si tratta cfr. H. COHEN, *Description historique des monnaies*

frappées sous l'Empire Romain communément appelées médailles impériales, Parigi 1859-69, I, p. 423, n. 307.

⁸ Si tratta di dieci lettere in ital. relative ad iscrizioni, nell'ordine cfr.: C.I.L., VI, P.II, p. 1180, n. 8883; *Inscriptiones Graecae consilio et auctoritate Academiae Litterarum Regiae Borussicae editae* (che sarà indicato con la sigla I.G. Ac. Borussicae), Berlino 1873-XII, P.I, pp. 1-2, n. 1 (iscrizione greca nell'isola Jos nelle Cicladi); *Inscriptiones Graecae ad Res Romanas pertinentes auctoritate et impensis Academiae Inscriptionum et Litterarum Regiae Borussicae editae*. Curavit R. COGNAT (che sarà indicato con la sigla I.G.), Parigi 1901-I, p. 34, n. 76; si tratta quindi, in due lettere, di iscrizioni latine scoperte a Vacz in Ungheria e di una medaglia bizantina della raccolta di mons. Stefano Borgia; indi un'iscrizione latina di S. Severa presso Civitavecchia e un viaggio di Alessandro Magno a Gerusalemme; I.L.S., I, p. 359, n. 1780; I.L.C.V., I, p. 418, n. 2135; id., II, p. 72, n. 2850 A; id. I, p. 287, n. 1508 A; I.L.S., II, P.I., p. 369, n. 5465; C.I.L., VI, P.I, p. 230, n. 1114; id. XIV, p. 436, n. 3911; id., VI, P.I, p. 131, n. 736; I.L.C.V., I, p. 134, n. 713; per le medaglie cfr. G. MACDONALD, *Catalogue of greek coins in the Hunterian Collection*, University of Glasgow, Glasgow 1899-1905, III, p. 708, n. 9, 12; C.I.L., VI, P.I, p. 291, n. 1321; I.L.S., I, p. 28, n. 106; id., II, P.I., p. 720, n. 7117; C.I.L., VI, P.I, p. 120, n. 675.

⁹ Tratta di una gemma raffigurante Ecate, con iscrizione greca.

¹⁰ Tre lettere che trattano nell'ordine: Atti dei SS. Marcello e Cassiano martiri a Tangeri nel 298; iscrizioni latine riprodotte in C.I.L., VI, P.I, p. 344, n. 1585b; id., VI, P.II, p. 1340, n. 10202; id., VI, P.III, p. 1791, n. 15639; iscrizioni del sepolcro degli Scipioni.

¹¹ Cfr. C.I.L., XIII, P.II, p. 196, n. 6283.

¹² In ital., relativa ad un antico sepolcro scoperto in Avenza. Edita in «Giornale Ligustico», III, 1876, pp. 33-40.

¹³ Tratta di una medaglia siracusana.

¹⁴ Tratta di una moneta romana. Cfr. E.C.F. BABELON, *Description historique et chronologique des monnaies de la République Romaine vulgairement appelées monnaies consulaires*, Parigi 1885-86, II, pp. 213-214. Ed. in «Avvisi», Genova, 1780, XI-XII, pp. 81-83; 90-92.

¹⁵ Lettera relativa ad una moneta greca di Rodi. Nel ms. è annotato: Questa lettera del Barone d'Insgard è nel to. 9° misc. 12°. Edita in G. SFORZA, *Gli studi archeologici in Lunigiana e i suoi scavi dal 1442 al 1800*, in «Atti e memorie della Dep. di Storia Patria per le Provincie Modenesi», s.IV, v. 7, 1895, p. 153 e segg. Cfr. L.T. D'ISENGARD, *Lettera sopra una rara ed antica moneta che si conserva nel convento dei RR. PP. Riformati di S. Francesco della città della Spezia*, in «Giornale Enciclopedico Letterario di Milano», XVIII-XIV, 1787; A. NERI, *Notizie e documenti per servire alla biografia di L. D'Isengard seniore*, in «Giornale storico della Lunigiana», 1918, pp. 163-189.

¹⁶ Si riferisce all'opera di J.F. MASDEU, *Historia critica de Espana y de la cultura espanola*, Madrid 1783-1805, voll. 20.

¹⁷ Due lettere rispettivamente relative ad un'opera sulle antichità di Cortona e ad una moneta antica romana ritenuta falsa; seguono, fra le cc. 202-203, n. 2 cc. di lettera non identificata.

¹⁸ Due lettere su antiche medaglie, cfr. nell'ordine: E. BABELON cit., I, pp. 487-488, n. 16; G. MACDONALD cit., I, p. 58, n. 1-4; E. BABELON cit., I, pp. 383-384, n. 3 e p. 251, n. 4, II, p. 386, n. 1; H. COHEN cit., IV, p. 304, n. 17 e p. 307, n. 38-40.

¹⁹ Tratta di due medaglie romane. Cfr. H. COHEN cit., IV, p. 289, n. 7; E. BABELON cit., II, pp. 214-215, n. 3.

²⁰ Circa un'iscrizione latina, cfr. C.I.L., XI, P.II, p. 826, n. 5669.

²¹ Tratta di medaglie bizantine. Cfr. J.P. SABATIER, *Description générale des monnaies Byzantines, frappées sous les empereurs d'Orient, depuis Arcadius jusqu'à la prise de Costantinople par Mahomet II...*, Parigi 1862, II, pp. 196-197, n. 2 e pp. 223-224, n. 5. In fine si legge: Padre Prefetto, si intende forse Luigi Gaetano Marini, prefetto della Biblioteca Vaticana.

²² Relativamente alla conquista di Fidenza.

²³ Su argomenti di antichità romane e medioevali.

²⁴ Otto lettere che vertono su argomenti di antichità romane ed iscrizioni latine, una delle quali già esaminata precedentemente e riprodotta in L.G. MARINI cit., I, p. CLXXVI, tav. LVI.

²⁵ Tratta argomenti di erudizione ligure.

²⁶ Tratta di un'iscrizione latina. Cfr. C.I.L., V, P.II, p. 722, n. 6523.

²⁷ Tratta di una medaglia greca di Apollonia.

²⁸ Tratta argomenti di erudizione e di due iscrizioni greche, per le quali cfr. L.G. MARINI cit., II, p. 724 e *Orientis Graeci Inscriptiones Selectae*, W. DITTENBERGER, Lipsia 1903-, (che sarà citato con la sigla O.G.I.S.), I, p. 426, n. 263.

²⁹ Quattro lettere che trattano argomenti di antichità cristiane e iscrizioni latine. In particolare: la prima contiene osservazioni su una dissertazione dell'ignoto corrispondente relativa ad antichità cristiane; la seconda riguarda una tabella bronzea con iscrizione latina; la terza reca osservazioni su un libro intitolato: I sentimenti della S. Chiesa sopra l'assunzione al cielo della Madre di Dio; la quarta tratta dell'argomento dell'opera di E.Q. VISCONTI, *Osservazioni su due musaici antichi storiati*, Parma 1788.

³⁰ La dissertazione è in due copie.

³¹ Tratta di alcune medaglie romane ed una greca. Cfr. E. BABELON cit., II, p. 312, n. 3 e I, pp. 486-487, n. 14-15; H. COHEN cit., I, p. 308, n. 321 e II, p. 467, n. 97.

³² Tratta di una iscrizione latina e di una medaglia greca. Cfr. C.I.L. XIV, p. 396, n. 3612; B.V. HEAD, *Historia nummorum, a manual of Greek numismatics*. New and enlarged edition..., Oxford 1911, pp. 37-38.

³³ Iscrizione latina edita in «Giornale Ligustico», Genova 1829, pp. 395-397; cfr. I.L.C.V., I, pp. 28-29, n. 98.

³⁴ Le prime due trattano della stessa iscrizione latina riprodotta in C.I.L., VI, p. 729, n. 2867; la terza, sulla madre di Marco Aurelio, è edita in «Giornale Ligustico», Genova, 1829, pp. 391-394. Nel ms. si riscontra una annotazione: vedi mss. n. 57 Epitaffio di Magno.

³⁵ Cfr. J.J. BARTHÉLEMY, *Voyage du jeune Anacharsis en Grèce vers le milieu du quatrième siècle avant l'ère vulgaire*, Parigi 1788.

³⁶ Da mettere in relazione con l'opera cit. alla nota prec., cui trovasi riferimento (to.IV, p. 125) nel corso della trattazione.

³⁷ Nove lettere autografe dell'Oderico. La n. 4 e la n. 5 riguardano lo stesso argomento e rappresentano le prime stesure di una stessa lettera, che avrà poi forma definitiva come riportato dal Carrega nel ms. della B.U.G. E.III. 21, in cui egli stesso copiava le lettere proprie e quelle dello zio. Analogamente figurano nel ms. cit. anche le lettere nn. 6-8 con poche varianti formali.

Vol. 2

(formato massimo mm. 320x223, cc. I + 193)

c. I.: Opere dell'Abate Luigi Oderico

- I (cc. 1-9): Lettera seconda sopra il preteso epitaffio di S. Felice¹.
- II (cc. 11-48): Lettere d'antiquaria (n.9) Pag. 34².
Lettera a Mons. Garampi³; Lettera senza destinatario⁴ (1754); Progetto per la Società Patria delle arti e manifatture di Genova⁵; Lettera senza destinatario (1758)⁶; Frammento autografo, acefalo e mutilo, che tratta dell'origine del cognome Oderici; Lettere senza destinatario⁷; Spiegazione relativa ad una medaglia cretese⁸; Frammento riguardante varie monete; Explication d'une medaille de Gnosse à Monsieur l'Abbé Xavier Grozei.
- III (cc. 50-73): Sopra una iscrizione di Claudio Sabino⁹.
- IV (cc. 75-88): De duplici Anaxila Reginorum Tyranno.
- V (cc. 89-104): In Albanos lapides¹⁰.
- VI (cc. 105-124): De Sacrifici e Sacerdoti degli antichi Romani quadernetti 4 Pag. 18.
- VII (cc. 125-132): Circa la fondazione di Venezia... Appunti.
- VIII (cc. 133-136): De antiquo Baculorum usu et Symbolo.
- IX (cc. 137-144): Di otto medaglie latine imperiali¹¹.
- X (cc. 145-152): Sistema del Sign. Bagnolo sulle Tavole Eugubine¹².
- XI (cc. 153-175): Caesareorum Numorum ac Lapidum Chronologia¹³.
- XII (cc. 177-193): Della presa di Genova fatta da' Saraceni l'anno 934¹⁴.

¹ Cfr. I.L.C.S., I, n. 754. Testo in ital.; per la lettera prima sopra tale epitaffio cfr. vol. 9, I del presente saggio sui mss. del p. Oderico.

² Lettere autografe dell'Oderico in ital. e franc.

³ Tratta di monete italiane e dell'opera di G. GARAMPI, *Saggi di osservazioni sul valore delle antiche monete pontificie*, s.d. (1766?).

⁴ Lettera datata: A' La Ruffinella le 28 settembre 1754. L'argomento è biblico: passi iniziali del Genesi.

⁵ La trattazione è preceduta dalla descrizione della medaglia.

⁶ Sui Canonici Apostolici.

⁷ La prima di queste lettere tratta dei Malaspina, seguono alcuni appunti, la seconda tratta di un codice del Petrarca appartenuto a Tommaso di Domenico Dini nel sec. XVI.

⁸ Stesso argomento, ma diversa forma della trattazione «Explication... à... Grozei». La lingua è francese in ambedue i casi.

⁹ Cfr. C.I.L., VI, P, II, p. 1208, n. 9136.

¹⁰ Cfr. C.I.L., XIV, p. 215, nn. 2242-2244.

¹¹ Cfr. H. COHEN cit., I, p. 48, n. 50; p. 298, n. 246; pp. 450-451, nn. 520-527; p. 406, n. 161; IV, pp. 47-48, n. 33, p. 180, n. 52.

¹² Vi si espone quanto contenuto nel ms. di G.F. BAGNOLO, *Le tavole di Gubbio*, Torino 1792; cfr. anche G.M. MAZZUCHELLI, *Gli scrittori d'Italia, cioè Notizie storiche e critiche intorno alle vite e agli scritti dei letterati italiani*, Brescia 1753-63, II, P.I, pp. 62-63.

¹³ Testo in lat. con annesso elenco di monete latine imperiali.

¹⁴ Testo autografo dell'Oderico, in ital., preceduto da una c. con variante dell'inizio del testo. Stesso argomento del ms. appartenente alla Bibl. Durazzo, cfr. D. PUNCUH cit., con varianti nel testo.

Vol. 3

(formato massimo mm. 296x205, cc. I + 175)

- I (cc. 1-6): Dei caratteri fenicio, ebraico, samaritano e dei monogrammi degli antichi¹.
- II (cc 17-39): Excerpta aliqua ex diurno Romanorum Pontificum ab Joanne Garnerio, edito, et inlustrato, anno 1680 Parisiis apud viduam Emundi Martini et Gabrielem Martinum.
- III (c. 41): Memoria II sui diritti della Rep. di Genova al dominio del territorio della Viozzena (Ormea)².
- IV (cc. 42-87): Lettera dell'autore della Memoria I sui diritti della Rep. di Genova al dominio del territorio della Viozzena ad un magistrato non nominato della medesima Rep.³.
- V (cc. 89-97): Sopra un passo di Erodoto e sull'origine degli Sciti.
- VI (cc. 100-120): Miscellanea: De toga et eius usu apud antiquos; De penu-
la; De praetexta⁴; De Calceis Senatoriis⁵; De Lacerna.
- VII (cc. 121-143): Osservazioni sopra un'iscrizione di Tiberio Claudio⁶.
- VIII (cc. 144-155): Les Rois du Bosphore Cimmerien⁷.
- IX (cc. 156-161): Della città di Gela.
- X (cc. 162-175): Riflessioni relative all'opera di M. Guarnacci - Origini ita-
liche. Lucca, 1767-1772, voll. 3⁸.

¹ Testo autografo dell'Oderico, in ital. e lat.; nel corso della trattazione compaiono nell'ordine i titoli : Del Fenicio; Del Fenicio Africano o vero Punico; Del Punico Siciliano; Alfabeto Etrusco del Maffei; Alphabetum Linguae Coptae...; De Monogrammatis...; Dell'Alfabeto Samaritano.

² Memoria autogr. in ital.; cfr. A. OLIVIERI, *Carte e cronache manoscritte per la storia genovese esistenti nella Biblioteca della Università Ligure*, Genova 1855, p. 123, n. 121.

³ Lettera autogr. in ital., non datata, ma presumibilmente risalente al 1786.

⁴ Alla c. 108 : De Penula; § 1us De Praetexta; De Praetexta origine; et quomodo à pueris coeperit usurpari; § 2us quidnam esset Praetexta, et qui ea uterent.

⁵ Alla c. 116 : De Calceis Senatoriis apud Romanos.

⁶ Cfr. I.L.S., I, p. 54, n. 213. Titoli che compaiono nel corso della trattazione : Osservazioni Genealogiche; Osservazioni Filologiche; Osservazioni Cronologiche; Osservazioni Storiche; Osservazioni Gramaticali.

⁷ Su c. a parte nota, anch'essa in franc., di altra mano con indicazioni sull'origine della trattazione.

⁸ Relativamente a quanto attiene agli Etruschi. I titoli sono nell'ordine : Riflessioni sul primo punto; Riflessioni sul secondo punto; Riflessioni sul terzo punto; Riflessioni sul quarto punto; Riflessioni sul quinto punto.

Vol. 4

(formato massimo mm. 313x215, cc. 249)¹

- I (cc. 2-4): Doti che deve avere una iscrizione pubblica².
- II (cc. 5-15v.): Epigrafi 62.
- III (cc. 17-28v.): Capo 1°. De cimiteri romani in generale e loro uso.
- IV (cc. 29-70): Caput. 2m. - Arvalium origo, dignitas ministri³.
- V (cc. 71-132): Tabulae Fratrum Arvalium illustratae⁴.
- VI (cc. 135-195): Varie antiche città illustrate⁵.
- VII (cc. 198-226): Urbes aliquot illustratae; De Urbibus Neocoris Variorum Sententiae; De Asiarchis; Appunti vari; De stirpe ac familia Constantini.
- VIII (cc. 227-236): Urbes aliquot ignotae nummorum praesidio demonstratae ex Dissertatione de nummo Minnisiur Eduard. Corsini; Ex numis Romanarum Familiarum; Regionum et Urbium Epochae; Numidia et Mauretaniae regum Geneaologia ex Froelich p. 767.
- IX (238-249): Nummi Urbium.

¹ La c. 1, che precede i vari saggi, riporta alcune iscrizioni.

² Ed. in « Rivista ligure, Giornale di lettere, scienze ed arti », Genova 1845, I, p. 15.

³ Titoli delle varie parti : De Fratrum Arvalium Collegio. F.A. Origo et Dignitas, De Arvalium Magistris ac Flaminiibus, De Arvalium Cooptatione, De Arvalium Muneribus, De Dea Dia, De Sacrificiis Fratrum Arvalium coramq. conventibus. Quibus diebus sacrificarent ac convenirent,

Calendarium Arvalium, Quibus in locis Arvales Sacrificarent, Quibus de causis convenirent, Quibus Numinibus Arvales sacrificarent, Quas victimas Fratres Arvales immolarent, De sacrificio Deae Diae, De Arvalium Cooptatione, De Annuis in Capitolio votis, De Natali Augustorum die ab Arvalibus celebrato, De piacularibus Arvalium sacris.

⁴ Testo delle iscrizioni, indici e note. Cfr. C.I.L., VI, nn. 2023a, 2025, 2023b, 2027, 2029d, 2031, 2025c, 2033, 2035, 2030, 2032, 2037, 2042d, 2042f, 2046, 2043, 2070, 2119, 2051, 2056, 2059, 2068, 2076a, 2076b, 2084, 2092, 2091, 2114, 2099, 2101, 2079, 2095, 2103a, 2103b, 2104, 2105, 2111, 2107, 2108, 2087, 2113, 913, 968, 1000, 1012, 1021, 1026, 1053 e XI, n. 3718.

⁵ In lat., in ordine alfabetico.

Vol. 5

(formato massimo mm. 320x218, cc. 253)

- I (cc. 1-65): De Nummo Antigoni Tetradrachma; Appunti¹.
- II (cc. 66-111): Familiarum Romanarum Numismata²; Numi Urbium et Populorum; Regum et Reginarum; Numismata Familiarum Romanarum Argentea.
- III (cc. 112-253): Nummi Imperatorii.

¹ Tre redazioni distinte in lat., tra le cc. 17-18 inserite cc. 2 a stampa relative ad un'iscrizione. Appunti trovansi nella c. 63v., nella c. 64, il cui verso è costituito da un'incisione, nella c. 65v.

² Seguono, c.86, appunti in franc. relativi a monete.

Vol. 6

(formato massimo mm. 300x200, cc. 295)

- I (cc. 1-73): Notitia Imperii Occidentalis et Orientalis cum Commentis.
- II (cc. 74-92): Geografia Ecclesiastica una cum Catalogis chronologicis Patriarcharum Alexandrinorum Sollerii Antiochenorum Boschi Constantinopolitanorum Cuperi Hierosolimitanorum Papebrochii¹.
- III (cc. 94-121): Note sulla Tavola di Bronzo di Polcevera fogli 16 con altre piccole cartoline sullo stesso oggetto². Note in latino; Note in italiano; Tavola di bronzo di Polcevera; Lettera al nipote Francesco Carrega³; Appunti vari relativi alla Tavola di Polcevera.
- IV (cc. 123-135): Versi⁴.

- V (cc. 136-249): Notae ad Patavium⁵.
VI (cc. 250-295): Tillemont; Règles de critique de M. Arnaud⁶; Libri Apocryphi a Gelasio Papa in Concilio Romano anni CCCCXCIV rejecti.

¹ Cfr. J.B. DE SOLLIER, *Tractatus historico-chronologicus Patriarchis Alexandrinis subjungitur appendix de initiis, erroribus et institutis Copto-Jacobiticis*, Anversa 1708; P. VAN DEN BOSCHE, *Tractatus historico-chronologicus de Patriarchis Antiochenis tam graecis quam latinis*, Venezia 1748; W. CUYPERS, *Tractatus historico-chronologicus de Patriarchis Constantinopolitanis*, Venezia 1751; D. VAN PAPENBROECK, *Conatus chronico-historicus ad catalogum Romanorum pontificum cum praevio ad eundem apparatu G. Henschenii alque P. Possini...a Sancto Petro usque ad...Innocentium undecimum*, Anversa 1685, voll. 2.

² Cfr. I.L.S., II, n. 5946; C.I.L., V, P.II, pp. 886-888, n. 7749. La tavola di Polcevera si conserva in Genova presso la sede del Comune (Palazzo Tursi) ed è stata oggetto di numerosi studi in epoche varie, cfr. L. GRASSI, *Sull'iscrizione della Tavola di Porcevera*, in « La Liguria », Genova 1863; ID., *Della sentenza inscritta nella Tavola di Porcevera*, in « Atti della Soc. Ligure di Storia Patria », III, 1865, pp. 391-528; ID., *Delle Iscrizioni sui termini per l'Agro Veturio. Addizione alla trattazione sull'iscrizione di Polcevera*, « ibid. », pp. 803-804; G. POGGI, *Genoati e Viturii. Saggio storico...*, in « Atti Soc. Lig. Storia Patria », XXX, 1900; K.G. BRUNS, *Fontes iuris romani antiqui. Additamentum*, Tubinga 1912; n. 184; A. DE GRASSI, *Inscriptiones latinae liberae rei publicae*, Firenze 1963, II, p. 517; C. CASTELLO, *Genuates e Viturii Langenses nella Sententia Minuciorum*, in *Synteleia Vincenzo Arangio Ruiz*, Napoli 1964, pp. 1124-1135; ID., *Sulla clausola finale della Sententia Minuciorum del 117 a.C.*, in *Scritti in onore di Mario Casanova*, Milano 1971, pp. 131-147; A. NEPPI MODONA, *Gli antichi Liguri con lettura e commento della Tavola della Polcevera*, Genova 1968, pp. 5-103; G. PETRACCO SICARDI, *Nota sulla redazione della Sententia Minuciorum*, in *Tetraonyma. Miscellanea Graeco-Romana*, Genova 1966, pp. 231-240; G. BANCHERO, *Genova e le due Riviere*, Genova 1846, pp. 321-327; ID., *La tavola di bronzo...*, Genova 1857, pp. XV-XVIII; G. SERRA, *Discorso sopra un antico monumento trovato nella valle della Polcevera l'anno 1506*, in G. BANCHERO, *La tavola di bronzo*, cit., pp. 3-52; C. DESIMONI, *Sulla tavola di bronzo di Polcevera e sul modo di studiare le antichità ligustiche...*, in « Atti Soc. Lig. Storia Patria », III, 1865, pp. 529-744.

³ Lettera scritta al nipote da Pieve di Sori, datata 9 luglio 1802, che tratta argomenti familiari.

⁴ Si tratta forse di salmi tradotti.

⁵ Cfr. D. PETAU, *Rationarium temporum...in quo aetatum omnium sacra profanaque historia chronologicis probationibus munita summatim traditur*, Parigi 1633.

⁶ Cfr. L.S. LE NAIN DE TILLEMONT, *Mémoires pour servir à l'histoire ecclesiastique des six premiers siècles...*, Parigi 1701-14. voll. 16; A. ARNAULD, *Règles pour discerner les bonnes et mauvaises critiques des traductions de l'Écriture sainte en français pour ce qui regarde la langue, avec des réflexions sur cette maxime: que l'usage est la règle et le tyran des langues vivantes*, Parigi 1707.

Vol. 7

(formato massimo mm. 335x245, cc.63)¹.

- I (cc. 1-33): Osservazioni di Gaspero Luigi Oderico Sopra alcuni Codici della Libreria di G. Filippo Durazzo².
- II (cc. 36-41): Kalendarium Romanum; Kalendarium Carthaginense; Ex Kalendario Amiternino; Kalendarium Romanum. September, October.
- III (cc. 42-47): Ordine cronologico delle Iscrizioni Consolari di Giustino II Imperatore; Appunti vari³.
- IV Libri di Lorenzo Giustiniani q. Nicolò mio Nipote.
- V Libri di casa⁴.
- VI (cc. 48-50): De epitaphio Sanctuli Subdiaconi Gaspari Aloysii Oderici dissertatio⁵.
- VII (cc. 51-56): De epitaphio Magni Militis⁶.
- VIII (cc. 57-63): Del Monumento di Philopappo Besese⁷.

¹ Il vol. presenta una numerazione origin. pp. 1-126;

² Trattasi in n. 41 codici; edito in «Giornale Ligustico», Genova, 1881, VII-VIII.

³ Edito in «Giornale Ligustico», Genova, 1828, pp. 153-170.

⁴ Cfr. ms. B.U.G. E.VI.25: Catalogo di libri comprati dalla R. Università di Genova dal prof. e Saverio Botto, molti de quali appartenevano all'Oderico, assieme a vari di lui manoscritti. 1835, elenca i mss. dell'Oderico attualmente posseduti dalla B.U.G. (segnati E.VII.1-12) e molti libri a stampa fra cui si trovano anche quelli della nota Libri di casa.

⁵ Cfr. I.L.C.V., I, p. 241, n. 1243.

⁶ Cfr. I.L.C.V., I, p. 111, n. 550.

⁷ Cfr. *Corpus Inscriptionum Atticarum consilio et auctoritate Academiae Litterarum Regiae Borussicae editum*, Berlino 1873 (che da ora sarà cit. con la sigla C.I.A.), III, P.I, pp. 115-116, n. 557.

Vol. 8

(formato massimo mm. 305x215, cc. 282)

- I (cc. 116-170): Media e Lydia. Excerpta de' Lydorum Chronologia ex Sevino, Frereto, Bouherio, aliisque auctoribus¹: Canon Chronologicus ad Historiam Lydorum ex Frereto; Notae ad Canonem Chronologicum Frereti Historiam Lydorum complectentem; Medorum Chronologia; Croesi iuxta Sosicratem, et XVI, iuxta computum Eusebii².

- II (cc. 3-12): *Egyptiaca*, di Mida, de' Pelasgi: *Chronologie Egyptienne*; *Des Rois Midas: Des Pelasgiens*; *Epoque de l'Histoire d'Herodote*.
- III (cc. 12v.-35): *Assyria*³: *De la Chronologie de l'Empire Assirien*; *De Sardanapale*; *Rois des Babyloniens suivant Herodote*; *Siria, Fenicia, Palestina*; *Canon Chronologicus Frereti ad Historiam Assyriae*⁴; *De Assyriorum Imperio*⁵.
- IV (cc. 36-46): *Series Regum Thraciae*; *Reges Odrysiorum*; *Suite des Rois de Thrace tirée de l'Histoire de M. Cary publié a Paris l'an 1732*⁶; *Froelich num anecdoti p; 153 aliam...genealogiam*⁷.
- V (cc. 48—55): *Archontes Athenienses ex Corsinio*⁸; *Archontes aliquot quorum tempus incertum. Ex Meursio*⁹; *Victores in Olympicis certaminibus quorum tempus notatur a Pausania ex L. 2.II. Eliacorum*.
- VI (cc. 58-72): *Mesi degli antichi*¹⁰.
- VII (cc. 73-89): *Chronicon Prophanum a Diluvio universali ad Aeram Vulgarem*.
- VIII (cc. 90-105): *Chronicon marmoreum Oxoniense*¹¹.
- IX (cc. 108-115): *Tabulae Chronologicae a Julio Caesare ad Costantinum M.*
- X (cc. 171-282): *Fasti Consulares ab anno U. Cond. 750 ante Christum, seu ante Aeram Vulgarem ad Annum 1311 U.C. Christi 559*.

¹ Il tit. si trova alla c. 1, mentre le trattazioni, cui si riferiscono i singoli tit. sono state spostate, forse al momento della legatura del vol., a partire dalla c. 116.

² Si vedano in merito gli scritti di F. SEVIN, pubblicati nelle memorie della «Académie des Inscriptions et belles lettres» di Parigi, le osservazioni e traduzioni dei classici di J. BOUHIER, nella sua qualità di membro della Académie Française, inerenti la «Lidorum chronologia», nonché di N. FRÉRET, *Oeuvres complètes*, Parigi 1796, voll. 20 e, per una trattazione specifica, *Recherches sur la Chronologie de l'Histoire de Lydie*, Parigi 1729.

³ Il tit. si trova alla c. 35v.; i testi sono in ital., latino, francese.

⁴ Cfr. N. FRÉRET, *Recherches...* cit.

⁵ Segue cronologia dei Re di Assiria secondo la Bibbia.

⁶ Cfr. F. CARY, *Histoire des rois de Thrace et de ceux du Bosphore cimmérien éclaircie par les médailles*, Parigi 1752, voll. 2.

⁷ Altra genealogia tratta da E. FRÖLICH, *Regum veterum numismata anecdota aut perrara notis illustrata*, collata opera et studio FRANCISCI ANTONII... DE KHEVENHÜLLER..., Vienna 1752.

⁸ Cfr. E. CORSINI, *Fasti Attici in quibus Archontum atheniensium series philosophorum, aliorumque illustrium virorum aetas, atque praecipua atticae historiae capita per olympicos annos disposita describuntur, novisque observationibus illustrantur*, Firenze 1744-56, voll. 4.

⁹ Cfr. J. MEURSIUS, *Archontes Athenienses, sive de iis qui Athenis summum istum magistratum obierunt, libri IV*, Leyda 1622.

¹⁰ Coi titoli: *Menses Hebraici, Menses Arabici, Menses Syriaci, Menses Alexandrini, Menses Persarum, Menses Attici, Menses Macedonici, Menses Cypriis et Bithinici, Menses Armeni ex Petavio de Doctr. temp.*; cfr. D. PETAU, cit.

¹¹ Cfr. I.G. Ac. Borussicae, XII, V, P.I, pp. 100-111, n. 444; in greco e lat.

Vol. 9

(formato massimo mm. 310x205, cc. 136)

c. 1: n°. 5 Operette già stampate.

- I (cc. 2-42): Sopra un'antica Croce che si conserva nella Metropolitana di S. Lorenzo. Dissertazione inserita nel tomo 9° degli Atti dell'Accademia di Cortona manoscritto dell'autore¹; Valore del denaro antico Romano e sul peso della libbra. Stampato nel giornale de' Letterati di Pisa to.IX.106 1783²; F. Carrega, Lettere a G.L. Oderico³; Dissertazione sopra un passo di Pausania nelle Messaniache. Edito nel t. 9° d. Atti d. Accad. di Cortona⁴; Lettera di un Accademico etrusco (G.L. Oderico) al Sig. (Giuseppe Vernazza sopra un antico epitaffio)⁵; Lettera dell'Abate Gaspero Luigi Oderico all'Abate Gaetano Marini Prefetto degli Archivi Pontifici Sopra una pretesa moneta di Ariulfo Duca di Spoleti⁶.
- II (cc. 43-81): Carte riguardanti la Città di Caffa. fol. scritti 34⁷. Estratto dall'Archivio segreto della Ser.ma Rep. di Genova, stanza 3a, cantera I, d'ordine dell'Ecc.mo Pier Francesco Grimaldi. Trattato stipulato fra Giannone del Bosco, console genovese di Caffa ed Ellias Bey signore di Solcati⁸; Trattato stipulato fra la Rep. di Genova e i Tartari⁹; Bergeron Voyages en Asie dans les XII. XIII. XIV. et XV siecles edit. de La Haye 1735 Voyage de Guillaume Rubruquis, en diverses parties de l'Orient, et principalement en Tartarie et a la Chine escrit par lui-meme¹⁰; Elenco di note cronologiche riguardanti Caffa; Elenco di persone legate alla storia di Caffa¹¹; Clemens PP. VI. Brevi indirizzati ad Umberto Delfino, comandante della flotta cristiana contro i Turchi, e ai cittadini genovesi¹²; Note storiche sulla Tartaria; Martini Broniowski, Chanorum Regiae et Sedes, Cremum Arx et Civitas, Sidagios Arces tres et Civitas, Civitatum Maritimarum distantia et descriptio, Capha seu Theodosia Civitas, Cercum Arx et Oppidum, Tauricae seu Peninsulae Locorum et Civitatum distantia et descriptio, Gerecopenium Tartarorum descriptio, et in Tauricam ingressus, Chanorum et ducum genus et cognomina,

- Imperator Turcarum Tauricanos Tartaros subiugat, Jamboli, seu Bala-
cheium Arx et Civitas¹³; Benedictus PP. XII. Breve indirizzato a Uzbek-
Chan imperatore dei Tartari¹⁴; De modo eligendi potestam in Peira, Caffa
et Cipro, et Scribas antequam successor ibi sit. Ex legibus 1413¹⁵; Ri-
sposta a Quesiti intorno la Storia di Caffa; Nomine e conferme a vari
Uffici delle Parti Orientali; Ordini della Rep. di Genova relativi a Caffa.
- III (cc. 85-94): Al Padre Oderico: De religione Philipp. Impp.¹⁶; Note.
- IV (cc. 95-97): Note sul valore delle monete italiane.
- V (cc. 99-108): Trattato della Zecca di Genova¹⁷.
- VI (cc. 110-120): Josephi Mariae Suaresij Episcopi Vasionensis Diatriba de
Foraminibus Lapidum in Priscis Aedificiis. Lugduni Anno MDCLII¹⁸.
- VII (cc. 121-136): Fragment sur la Géologie de la Guadeloupe par M. Le-
scallier Membre honoraire de l'academie de Gènes¹⁹.

¹ Editò in «Saggi di dissertazioni accademiche pubblicamente lette nella Nobile Accademia Etrusca dell'antichissima città di Cortona», IX, Firenze 1791, pp. 269-282; della stessa tratta anche G. BANCHERO, *Il Duomo di Genova illustrato e descritto*, Genova 1855, pp. 205-207. Autografo.

² Editò in «Giornale dei letterati», Pisa 1771, LIX, pp. 106-125.

³ Due lettere risalenti al 1790 relative a dissertazioni ed argomenti di cultura.

⁴ Editò in «Saggi di dissertazioni» cit. IX, pp. 111-131.

⁵ Datata in fine: Torino 19 sett. 1790. Edita Torino, Soffietti, 1790. Per l'iscrizione cfr. I.L.C. V., I, n. 754.

⁶ Da Genova datata 20 novembre 1785; edita in G.A. ZANETTI, *Nuova raccolta delle monete e zecche d'Italia*, Bologna 1775-89, IV, pp. 477-490.

⁷ Cfr. G.L. ODERICO, *Lettere ligustiche ossia Osservazioni critiche sullo stato geografico della Liguria fino ai tempi di Ottone il Grande con le memorie storiche di Caffa*, Bassano 1783; A.-J. SILVESTRE DE SACY, *Pièces diplomatiques tirées des Archives de la Républiques de Gènes*, in «Notices et extraits des manuscrits de la Bibliothèque du Roi et autres Bibliothèques...», to. IX, 1827, pp. 1-96.

⁸ Trattato stipulato a Caffa il 28 novembre 1380; per il testo dell'Oderico cfr. A. OLIVIERI cit., pp. 72-74, per il doc. cfr. A.S.G., Archivio segreto, 2728-23, regestato in P. LISCIANDRELLI, *Trattati e negoziazioni politiche della Repubblica di Genova (958-1797)*, in «Atti Soc. Lig. Storia Patria», n.s.I. (LXXV), 1960, p. 127.

⁹ Trattato stipulato a Caffa il 12 agosto 1387; per il testo dell'Oderico cfr. A. OLIVIERI, cit., p. 75, per il doc. cfr. A.S.G., Archivio segreto 2729/25, regestato in P. LISCIANDRELLI cit., p. 132.

¹⁰ Cfr. G. DE RUYSBROECK, *Voiage...en différentes parties de l'Orient... in Recueil de divers voyages curieux faits en Tartarie, en Perse et ailleurs. Enrichi de cartes géographiques, et de figures en taille douce...*, Leyda 1729, voll. 2; P. BERGERON, *Voyages faits principalement en Asie dans les XIIe, XIIIe, XIVe et XVe siècles par Benjamin de Tudèle, Jean du Plan Carpin, N. Ascelin, Guillaume de Rubruquis, Marc-Paul Vénitien, Haiton, Jean de Mandeville et Ambroise Contarini accompagnés de l'Histoire des Sarasins et des Tartares et précédés d'une introduction concernant les voyages et les nouvelles découvertes des principaux voyageurs*, La Haye 1735, voll. 2.

¹¹ Cfr. A. OLIVIERI cit., p. 75.

¹² *Ibid.*

¹³ Cfr. M. BRONIEWSKI, *Tartariae descriptio...cum tabula geographica eiusdem Chersonesus Taurice, Item, Transsylvaniae, ac Moldaviae, aliarumque vicinarum regionum succincta descriptio Georgii a Reichersdorff...Praeterea, Georgii Werneri de admirandis Hungariae aquis hypomnematium, addita tabella lacus mirabilis ad Cirknitz*, Colonia 1595.

¹⁴ Editò in O. RAYNALDUS, *Annales ecclesiastici*, 1694-1727, VI, pp. 233-234. Breve del 14 agosto 1340.

¹⁵ Cfr. A. OLIVIERI cit., p. 75, A.S.G., Biblioteca, Leggi della Rep., 1 (Ms. Bibl. 1), 1413...Regule quibus D. Dux, Consilium Antianorum, Civitas Janue et Districtus universaque Januensi Republica est gubernanda, c. 207v.

¹⁶ Riguarda Filippo I e II Imperatori Romani d'Occidente.

¹⁷ Cfr. ms. G.L. Oderico appartenente alla B.U.G. (segnato B.III.24) che alle cc. 170-181 presenta altra stesura con alcune varianti formali.

¹⁸ Editò in A.H. DE SALLENGRE, *Novus Thesaurus Antiquitatum Romanarum*, Hagae Comitum 1716-19, I, col. 313-324.

¹⁹ Editò in «Journal de Physique, de chimie, d'Histoire Naturelle et des Arts», LXVII, 1808, pp. 373-387.

Vol. 10

(3 fasci di ff. voll. di formato vario e n. 5 fascicoletti)¹

I (cc. 28 + III): Fogli volanti n. 31. Notizie circa i primi Pontefici².

II (cc. 80 + 5 fascicoletti): Note. Carte volanti. Medaglie³.

III (cc. 180): Carte riguardanti le Inscrizioni⁴.

¹ Recentemente restaurato unitamente al vol. XI; i fasci di ff. voll. sono stati provvisti di una legatura in perg. floscia.

² Notizie da S. Lino a Sergio III (67-911).

³ I fascicoletti contengono descrizioni di medaglie e trattazioni relative alla mitologia e cronologia.

⁴ Vi sono riprodotte iscrizioni antiche e moderne, accompagnate da osservazioni circa lo stato di conservazione e sulla datazione, nonchè note circa studi precedenti. Di particolare rilievo: una relazione riguardante il rinvenimento di antichità romano-gotiche, di una iscrizione cristiana nel territorio della antica Epora (per l'iscrizione cfr. C.I.L., II, p. 302 e F.J. LOPEZ DE CARDENAS, *Descubrimiento de monumentos antiguos de Romanos y Godos hecho en la villa de Montoro*, Cordoba 1785); la descrizione del testo greco-latino della pietra tombale di Teodoro duca di Napoli, nella chiesa del convento di S. Maria Donnaromita in Napoli; le «Remarques sur la Nouvelle publication de l'Inscription, qu'on voyoit ci-devant au portail de Sainte Croix d'Orléans adressée aux

auteurs du Mercure. Auxerre, 15 juin 1732» (cfr. «Mercure de France», 1732, p. 2105); la relazione del rinvenimento di una iscrizione latina cristiana nel territorio dell'antica Oreto, oggi Granatula, in Spagna (cfr. I.L.C.V., I, p. 437, n. 2243); alcune «Riflessioni» di due distinti autori sull'interpretazione data dall'Oderico di un'iscrizione latina relativa a Girolamo Grimaldi e la «Replia alle Riflessioni» dello stesso Oderico. Si notano tra questi fogli volanti alcune carte con riproduzioni e disegni (a penna e a lapis) di medaglie e di edifici e relative piante, fra cui una cappella con arca e iscrizione latina (cfr. I.L.C.V., I, pp. 28-29, n. 98).

Vol. 11

(4 fasci di ff. voll. di formato vario)

- I (cc. 43 + 2 fascicoletti): Carte riguardanti le Monete¹.
- II (cc. 177 + 4 fascicoletti): Miscellanea di varia erudizione².
- III (cc. 40): Lettere scritte all'Oderico fo. 25³: Lettere dell'Oderico al nipote Francesco Carrega (1789-1803); G.M. Taschini Lettera a Oderico (1751); F.M. Luchini Lettera a Oderico (1764); L. Mostardo Lettere a Oderico (1764-65); Nota in latino riguardante gli Oderico⁴; V. Bartoli Lettere a Oderico (1766); N. Giustiniani Lettere a Oderico (1766); F. Carrega Lettera a Oderico (1790); G.L. Oderico Lettera a persona non nominata; N. q. L. Giustiniani Lettera a Domenico Giustiniani (1769); Lettere de M. a M. en reponse a celle de M. avec quelques observations sur une pièce intitulée Discussion Sommaire sur les Anciennes Limites de L'Acadie⁵; G.L. Oderico, Dissertazione per chiarire se i Malaspina fossero possessori della Valle di Levi nel 1226; G. Garampi Lettera a persona non nominata (1765)⁶.
- IV (cc. 45): Carte riguardanti la Cronologia⁷.

¹ Fra queste cc. in ital. e lat. si trova anche una lettera dell'Oderico a persona non nominata sul peso di 25 monete antiche.

² In ital., franc., lat. e greco. Vi sono compresi: Vescovi mancanti nell'Ughelli; Dissertaz. dell'ab. Checco (Francesco Carrega) sulla statua di Simon Mago «De Simonis statuam, quam a Romanis fuisse erectam nonnulli putant»; Diplomi falsi rammentati dal Muratori nelle Antichità Italiche to. II; Ad saeculum Ium n. 53 (a margine nota: n. 53 p. XIX De Liturgia Jacobi); Andreas Schottus Nodorum Ciceronian. lib. 2.

³ Si tratta in realtà non solo di lettere indirizzate all'Oderico, ma anche dallo stesso scritte ai vari corrispondenti; tali lettere sono autografe degli autori. Per quanto attiene le lettere al nipote alcune di esse figurano nel ms. cit. precedentemente e trattano argomenti di erudizione e familiari.

⁴ La nota è tratta probabilmente dallo spoglio di vari docc. e atti notarili.

⁵ Cfr. M.F. PIDANSAT DE MAIROBERT, *Discussion Sommaire sur les anciennes limites de l'Acadie et sur les stipulations du traité d'Utrecht qui y sont relatives*, Basles 1755.

⁶ La lettera è scritta a nome dell'Oderico pregando di esaminare alcune memorie non presenti, però, nel ms.

⁷ Vi si trovano appunti di cronologia, di dinastie ed una «Dichiarazione del Ciclo Epattario Perpetuo».

Vol. 12

(formato massimo mm. 350x230, cc. I + 180 + I)

Veteres Inscriptiones¹.

¹ Vi sono riportate iscrizioni latine, greche, cristiane e medioevali in fedele riproduzione, con note, descrizione, commenti ed illustrazioni a penna; la scrittura è autografa. Allegata al volume è una busta con dicitura «Appendice alle Iscrizioni dell'Oderici n. 25», contiene n. 21 ff. vol. con iscrizioni e appunti a 4 ff. vol. a stampa con iscrizioni latine.

INDICE GEOGRAFICO

Abila (Mauritania)	4. VI	Jos (Cicliadi)	1. VIII
Abonutico (Asia Minore)	4. VIII	Lidia	8. I
Acadia	11. III	Mauritania	4. VIII
Amiterno (L'Aquila)	7. II	Medi	8. I
Apollonia (Grecia)	1. VIII	Messina	1. VIII
Assiria	8. III	Norcia	1. V
Avenza (Carrara)	1. VIII	Numidia	4. VIII
Babilonesi	8. III	Oreto (Granatula de	
Bosforo Cimmerico	3. VIII	Calatrava)	10. III
Caffa	9. II	Oxford	8. VIII
Cina	9. II	Palestina	8. III
Cipro	9. II	Parti	6. V
Cnosso	2. II	Pelaghi	8. II
Copti	3. I	Polcevera	6. III
Cortona	1. VIII	Rodi	1. VIII
Ebrei	3. I	Samaritani	3. I
Egizi	8. II	S. Severa (Civitavecchia)	1. VIII
Etruschi	1. VI; 3. I	Sciti	3. V
Fenici	3. I; 8. III	Siria	7. VIII; 8. III
Fidene	1. VIII	Spoletto	9. I
Frigia	8. II	Tartaria	9. II
Gela	3. IX	Taurica	9. II
Genova	2. XII	Tracia	8. IV
Grecia	2. IV; 8. V	Turchi	9. II
Guadalupa	9. VII	Vacz (Ungheria)	1. VIII
Gubbio	2. X	Venezia	2. VII
Iambol (Bulgaria)	9. II	Viozzena (Ormea)	3. III - IV

INDICE DELLE PERSONE

Arnauld Antoine (Paris 1612-1694) teologo giansenista	6.VI
Bagnolo Giovanni Francesco (Torino 1709-1786) giurista erudito archeologo	2.X
Barthélemy Jean Jacques (Cassis 1716 — Paris 1795) archeologo numismatico	1.VIII
Bartoli Vincenzo* (Firenze 1739 — Parma 1795) gesuita studioso insegnante retorica	1.VIII 11.III
Benedetti Antonio* (Fermo 1725-1788) gesuita archeologo retore	1.VIII
Bergeron Pierre (Paris sec. XVII) storico geografo	9.II
Borgia Stefano (Velletri 1731 — Lione 1804) cardinale erudito	1.VIII
van den Bosche Peter (Bruxelles 1686 — Anversa 1736) gesuita letterato Bollandista	6.II
Bouhier Jean (Dijon 1673-1746) giurista letterato archeologo storico filologo critico	8.I
Bracci Domenico Augusto* (Firenze 1717-1795) governatore di Avenza studioso antichità e arte	1.VIII
Broniowski Martin (Polonia 1560-1630) diplomatico storico geografo	9.II
Carrega Francesco* (Genova sec. XVIII) sacerdote nipote del p. Oderico	1.IX-9.I 11.III
Cary Félix (Marseille 1699-1745) archeologo numismatico	8.IV
Corsini Edoardo (Fano 1702 - Pisa 1765) generale Ordine Scolopi archeologo storico	4.VIII-8.V
Cuypers Wilhem (Amberes 1686-1741) gesuita collaboratore «Acta Sanctorum»	6.II
Diodati Domenico (Napoli 1736-1801) archeologo numismatico	1.I
D'Isengard Luigi senior (La Spezia 1745-1824) erudito	1.VIII
Dodwell Henry (Dublino 1641 — Shottesbrooke 1711) calvinista erudito teologo storico	11.IV
Durazzo Giacomo Filippo (Genova 1728-1812) mecenate	7.I
Fréret Nicolas (Paris 1688-1749) letterato storico	8.I,III

Frölich Erasmus (Gratz 1700-1758) gesuita letterato storico numismatico	4.VIII 8.IV
Garampi Giuseppe* (Rimini 1723-1792) cardinale archeologo prefetto Archivi Vaticani	2.II 11.III
Garnier Jean (Paris 1612 — Bologna 1681) gesuita teologo filosofo umanista	3.II
Gemelli Francesco* (Orta 1736 — Novara 1808) gesuita umanista	1.VIII
Gistiniani Domenico (sec. XVIII)	11.III
Giustiniani Lorenzo (sec. XVIII) nipote del p. Oderico	7.IV
Giustiniani Nicolò* (sec. XVIII)	11.III
Grimaldi Girolamo (Genova 1710 — Madrid 1786) politico	10.III
Grimaldi Pier Francesco (1715-1781) doge di Genova 1773-75	9.II
Grozei Xavier* (sec. XVIII)	2.II
Guarnacci Mario (Volterra 1701-1785) continuatore opera Chacon; possessore raccolta etrusca	3.X
Lanzi Luigi Antonio* (Mont'Olmo 1732 - Firenze 1810) gesuita scrittore filologo archeologo	1.VI
Le Nain de Tillemont Louis Sébastien (Paris 1637-1698) storico giansenista	6.VI
Lescallier Daniel (Lyon 1743-1822) amministratore marina autore trattati marinari geografo	9.VII
Luchini Francesco Maria* (Città di Castello 1727 — Roma?) gesuita letterato	11.III
Magnan Dominique (Reillane 1731 — Firenze 1796) minimo numismatico e collezionista monete	1.II
Marini Gaetano Luigi* (Sant'Arcangelo 1740 — Paris 1815) prefetto biblioteca e archivi vaticani	1.VIII 9.I
Masdeu Juan Francisco (Palermo 1744 — Valencia 1817) gesuita poeta letterato storico	1.VIII
Meursius Jean senior (sec. XVII) archeologo storico filologo	8.V
Mostardo Luigi* (sec. XVIII)	11.III
Noris Enrico (Verona 1631 — Roma 1704) teologo storico agostiniano	4.VI
van Papenbroeck Daniel (Anversa 1628-1714) gesuita Bollandista umanista filologo	6.II
Petau Denis (Orléans 1583 — Paris 1652) gesuita retore filosofo-teologo	6.V
Pietro di Riga (Vendome 1140 ca. - 1209) poeta canonico reg.	7.I

Piranesi Giovanni Battista* (Venezia 1720 — Roma 1778) disegnatore incisore architetto	1.III-IV
Requeno y Vivès Vincent (Calatrao 1743 — Tivoli 1811)	11.III
de Ruysbroech Guillaume (1215 ca. — 1256 ca.)	9.II
Scott André (Anversa 1552-1629) gesuita	11.II
Sevin François (Villeneuve-le-Roi 1682 — Paris 1741) storico filologo custode mss. biblioteca del Re	8.I
de Sollier Jean Baptiste (Herseau-lez-Courtrai 1669 — Bruxelles 1740) gesuita storico Bollandista	6.II
Suarès Joseph Marie (Avignone 1599 — Roma 1677) prelato storico bibliotecario archeologo	9.VI
Taschini Giuseppe Maria* (Novellara 1727-1808) gesuita insegnante di lettere	11.III
Vernazza Giuseppe* (Alba 1745 — Torino 1822) bibliotecario insegnante di storia e letteratura	9.I
Visconti Ennio Quirino (Roma 1751 — Paris 1819) bibliotecario archeologo	1.VIII
Zaccaria Francesco Antonio* (Venezia 1714 — Roma 1795) gesuita oratore erudito insegnante bibliotecario	1.VIII

Il segno * contraddistingue i corrispondenti del p. Oderico.